

## Il lavoro autonomo

I redditi di lavoro autonomo si distinguono in redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni e redditi assimilati. Le due tipologie si differenziano fra loro per le diverse modalità di determinazione del reddito e per i diversi obblighi contabili imposti dalla legge.

Sono redditi di lavoro autonomo quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni, cioè dall'esercizio per professione abituale, anche se non esclusiva, di attività artistiche, intellettuali e di servizi diverse da quelle d'impresa elencate dall'art. 2195 del codice civile.

Le caratteristiche del lavoro autonomo sono quindi:

- **l'autonomia**, che lo differenzia dal lavoro dipendente. Il lavoratore svolge la propria attività senza alcun vincolo di subordinazione nei confronti del committente, avvalendosi di una propria organizzazione di lavoro, decidendo i tempi, le modalità e i mezzi necessari per il compimento dell'opera;
- **professionalità e abitualità**, che lo differenziano dal lavoro occasionale. La professionalità si concretizza quando il lavoratore pone in essere atti e comportamenti coordinati tra loro, finalizzati verso uno scopo prestabilito. L'abitualità sussiste quando tali atti sono posti in essere con regolarità, stabilità e sistematicità. Non è necessario che l'attività di lavoro autonomo sia l'occupazione principale del soggetto, è sufficiente che sia esercitata non in maniera occasionale.
- **natura non imprenditoriale**, che permette di distinguerlo dall'attività d'impresa per il minore investimento di capitali, per la prevalenza del lavoro rispetto al capitale e per la mancanza di un'organizzazione in forma d'impresa delle risorse economiche ed umane disponibili.

Produce reddito di lavoro autonomo anche l'esercizio di arti e professioni in forma associata, sempreché l'associazione non assuma la forma di società di capitali, di s.n.c. o s.a.s., in quanto il reddito prodotto da tali tipi di società è in ogni caso considerato reddito di impresa.